

la provocazione

## Isaia, Giovanni e gli altri: preghiere contro l'ecoansia

EDITORIALI

02\_08\_2023



**Roberto  
Marchesini**



Apprendo con un certo stupore che è nata una nuova, ennesima, psicopatologia: l'ecoansia; e scopro (con molta meno sorpresa) anche che si è già trovato il rimedio: buttare il televisore. Va bene, anche gli psicologi devono lavorare. Tuttavia non sono per

nulla preoccupato e credo che il tutto si risolverà molto presto.

**È cominciata la XXXVIII Giornata Mondiale per la Gioventù** di Lisbona e so che vi parteciperanno diverse centinaia di migliaia di giovani di tutto il mondo, accompagnati da religiosi e sacerdoti. I quali, certamente, non si lasceranno sfuggire l'occasione per contrastare questo (ennesimo) malessere giovanile generalizzato con il metodo che gli è più confacente, ossia la predicazione.

**Sono infatti molti gli argomenti alla faretra dei predicatori** per riportare serenità dove il mondo semina l'ansia, la paura, il terrore e la disperazione. Pensiamo solo ai numerosissimi brani biblici nei quali Dio ci rassicura: «Non temere, perché io sono con te; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio» (Is 41, 10); «Non temere, io ti vengo in aiuto» (Is 41, 13); «Anche se camminassi in una valle oscura non temerei alcun male, perché Tu sei con me» (Sal 23); «Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?» (Sal 27); eccetera eccetera. Oppure al Vangelo, al famosissimo «Coraggio, sono io! Non temete!» (Mc 6, 50). Di cosa dobbiamo aver paura, se Dio è con noi? Dio è il buon pastore, che conosce le sue pecore una ad una, chiamandola per nome (Gv 10); Egli non ci lascia e non ci abbandona mai (Eb 13,5).

**Oppure potrebbero preparare delle catechesi** sul concetto di divina Provvidenza, semplicemente attingendo al *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «La testimonianza della Scrittura è unanime: la sollecitudine della divina Provvidenza è concreta e immediata; essa si prende cura di tutto, dalle più piccole cose fino ai grandi eventi del mondo e della storia. Con forza, i Libri Sacri affermano la sovranità assoluta di Dio sul corso degli avvenimenti: « Il nostro Dio è nei cieli, egli opera tutto ciò che vuole » (Sal 115,3); e di Cristo si dice: « Quando egli apre, nessuno chiude, e quando chiude, nessuno apre » (Ap 3,7); « Molte sono le idee nella mente dell'uomo, ma solo il disegno del Signore resta saldo » (Prv 19,21). [...] Gesù chiede un abbandono filiale alla provvidenza del Padre celeste, il quale si prende cura dei più elementari bisogni dei suoi figli: « Non affannatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo?" [...]. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta » (Mt 6,31-33)» (§ 303, 305).

**Infine, volendo esagerare, potrebbero ricordare ai giovani** che, comunque vadano le cose su questa terra, siamo fatti per il Paradiso, dove Egli «tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate» (Ap 21,4). «Tanto è grande il ben che aspetto» diceva san Francesco «che ogni pena m'è diletto!»

**Insomma, sono sicuro che la GMG di Lisbona** dissiperà le tenebre nell'animo dei giovani, riporterà la pace nei loro cuori e il sorriso sulle loro labbra. Conosceranno la gioia dell'unico, vero amore che desideriamo, un amore infinito e incondizionato; la presenza divina che consola e rassicura; lo scudo sicuro di una Chiesa che protegge i suoi figli dalla malvagità del mondo. Questa gioia purissima, questa serena imperturbabilità che vivranno i giovani cattolici diventerà contagiosa e, una volta tornati a casa, si diffonderà nelle loro famiglie, tra i loro amici, nei luoghi di studio e di lavoro. L'eco-ansia e tutte le ansie generate dalla modernità saranno sconfitte e il mondo tornerà a cercare il rassicurante bastone del buon Pastore.

**Comunque, il televisore possiamo buttarlo lo stesso: male non fa.**